

# SPOSI OGGI

SILVANA E LUCA  
MOLINERO\*  
Carmagnola (TO)

*Le statistiche parlano di poco più del 50% di coppie  
che partecipano agli incontri di preparazione al matrimonio  
dopo anni di convivenza... ma la nostra esperienza  
ci induce ad aumentare questa percentuale*

*Ma non modifica l'impressione che abbiamo nei loro confronti,  
incontrandole: una grande serietà  
e la consapevolezza di una chiamata*

*Ce n'è quanto basta per ringraziare il Signore.*

C'erano una volta i fidanzati, quelli che, giovani, preparavano con calma il matrimonio, sistemandosi prima con il lavoro, poi con la casa, e poi andavano dal parroco dal quale venivano indirizzati al corso di preparazione serale.

Oggi la stragrande maggioranza delle coppie che frequentano i percorsi di preparazione al matrimonio sono coppie conviventi, spesso con figli già grandicelli.

Coppie non più giovanissime, che hanno già affrontato o stanno affrontando il problema della casa o del lavoro che non c'è.

Coppie che hanno vissuto bene, brave persone, oneste, che hanno incontrato il Signore quando erano ragazzini. Coppie che per tanti anni si sono dimenticate del seme che il Signore aveva messo nel loro cuore. Ma intanto questo seme stava lì, silenzioso, e in silenzio cresceva in loro fino a diventare un desiderio profondo e sincero di dare alla loro unione "qualcosa di più".

Sono fantastiche queste coppie che si mettono in discussione durante gli incontri, molto più libere da costrizioni e tradizioni, assolutamente non preoccupate per le bomboniere e il pranzo al ristorante.

Anzi, spesso sono coppie che non fanno neanche il pranzo al ristoran-

\* Presidenti Nazionali del CPM italiano; della redazione di *Famiglia Domani*

te, perché il loro matrimonio religioso è un'altra cosa, un sacramento depurato di tutte le convenzioni sociali: sono fuori dagli schemi, hanno normalmente già discusso con le posizioni "rigide" di una certa Chiesa e di certi sacerdoti. Ne hanno discusso perché a volte hanno fatto fatica a convincere il parroco a battezzare i loro figli proprio perché conviventi.

Ebbene queste coppie, che hanno già indirizzato e vissuto una buona parte della loro vita insieme, si presentano davanti al Signore e gli dicono: "Grazie perché abbiamo capito che hai un progetto su di noi. Che la nostra vita insieme, così ricca di gioie e dolori, non può essere solo questa; grazie per quella sensazione che ci mette in discussione e che ci fa dire che Tu ci hai scelto, hai atteso con pazienza che modificassimo la nostra vita. Vogliamo testimoniarti a tutti, dire che oggi, dopo anni di convivenza e la nascita dei nostri figli, ci sposiamo. Ci sposiamo nella Chiesa, in quella Chiesa misericordiosa che ci accoglie, che non ci giudica e che fa come il Padre misericordioso che accoglie il figliol prodigo facendo festa".

Noi, come coppia che li accompagna, ci sentiamo di dire un profondo grazie

a tutti questi sposi che ci danno grandi stimoli di riflessione, che ci consentono di riscoprire ancora più in profondità la ricchezza della liturgia e del rito del matrimonio cristiano. Ogni formula, ogni frase ha un significato che riporta ai valori di fondo: la fedeltà, la costanza, l'indissolubilità vengono riscoperti e riletti alla luce della vita quotidiana.

Queste esperienze sono l'altra faccia di quelle centinaia di coppie che, sposate in Cristo e nella Chiesa, dopo un percorso "regolare" si separano tra liti violente e scambio di figli. Anche queste coppie credevano nel matrimonio, ma non sono state sufficientemente accompagnate e sostenute e non hanno retto alle prove della vita quotidiana.

È molto bello che nelle parrocchie si stiano riscoprendo queste diverse esperienze, non per giudicarle, ma per valorizzarle all'interno di gruppi famiglia che riscoprono l'importanza di rivedere la propria vita alla luce della Parola; non importa se coloro che vi partecipano siano conviventi, separati, risposati, o "regolari", perché, come dice Papa Francesco "il Signore ama tutti".

SILVANA E LUCA MOLINERO

- I percorsi di preparazione al matrimonio coinvolgono sempre più spesso coppie già conviventi e coppie non conviventi che vivono ancora nelle famiglie d'origine, coppie giovani e coppie adulte.
- La sfida che viene proposta alle coppie e ai sacerdoti che accompagnano è di mettere assieme esperienze così diverse valorizzando gli aspetti positivi, proponendo occasioni di scambio e di riflessione sulla scelta del matrimonio cristiano, vera occasione di annuncio dell'amore di Dio,
- Gli incontri di preparazione, per essere esperienza di piccola comunità cristiana, devono essere fondati sull'ascolto, sull'accoglienza, sul non giudizio, sulla revisione di vita alla luce della parola di Dio e del magistero della Chiesa.